



CONSIGLIO REGIONALE DELL
Gruppo consiliare "MoViment

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0000477/I Data: 10/01/2018 10:38

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Prot. n. 007 del 09/01/2018

ATTIVITA' ISPETTIVA

Al Presidente della Giunta regionale

REG. GEN. N. 871/1/KL:G.

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Rete della Medicina trasfusionale campana - criticità

La sottoscritta Cons. regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) La rete della medicina trasfusionale campana è stata completamente riorganizzata con DCA 42/2014;
- b) Obiettivo del provvedimento è di "...garantire un più elevato livello di sicurezza, qualità e standardizzazione degli emocomponenti e delle prestazioni erogate...";
- c) Per la realizzazione di tale obiettivo il citato provvedimento prevede le seguenti azioni:
 - attivazione della rete informatizzata regionale con particolare riferimento alle funzionalità proprie dei CRS quale indispensabile strumento a supporto della governance regionale del sistema
 - razionalizzazione numerica delle strutture trasfusionali esistenti
 - graduazione delle funzioni delle strutture trasfusionali in relazione alle complessità assistenziali di pertinenza e conseguente ridimensionamento delle risorse assegnate
 - censimento delle Unità di raccolta associative
 - pre-assessment dei servizi di immunoematologia e trasfusionali e delle unità di raccolta associative
 - composizione di un nucleo ispettivo regionale e definizione di un programma di verifiche periodiche

Rilevato che:

- a) Sono pervenute alla scrivente alcune segnalazioni di utenti circa l'insoddisfacente accessibilità di Centri trasfusionali pubblici: in particolare alcuni donatori hanno lamentato di essere stati invitati a rimandare la donazione per motivi organizzativi;

AW 3105
10/1/18
H
A. C. M. A. C.
ES

000018
871/1/KL:G



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) L'organizzazione della raccolta del sangue in Campania è già stata oggetto di una inchiesta giornalistica trasmessa in prima serata da un canale televisivo nazionale in data 8/10/2017;
- c) Tale inchiesta, ha fatto emergere criticità rilevanti del sistema di raccolta, di cui una quota rilevante viene affidata in convenzione dalla P.A. alle associazioni;
- d) In particolare, si è appreso che AVIS Campania fa un largo uso di "autoemoteche", gestite in maggior parte da una sorta di monopolio familiare (16 camper su 25 sono gestite da un'unica famiglia), che per ogni sacca raccolta riceve un corrispettivo di 70 euro circa, e che una azienda campana, la Hemotrans, appartenente alla stessa famiglia, acquista e rivende sangue all' AVIS di altre regioni;
- e) L'inchiesta ha inoltre dimostrato che, in almeno una autoemoteca si è omesso di applicare tutte le precauzioni prescritte a salvaguardia della sicurezza del paziente ricevente, in difformità dai protocolli prescritti ex lege, con potenziali gravi rischi per la salute dei donatori e dei pazienti riceventi;
- f) L'inchiesta è esitata con le dimissioni del vicepresidente dell'AVIS nazionale

Considerato che:

- a) La rete regionale pubblica è caratterizzata dalla presenza di Centri di immunoematologia e medicina trasfusionale di grande specializzazione, e consta di un CRS, Dipartimenti, Servizi e Unità di raccolta fissi in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dal DPCM 1/9/2000;
- b) Tali Servizi possono implementare l'attività di raccolta anche attraverso meritorie iniziative periodiche e campagne che, laddove intraprese, sortiscono l'adesione di grandi quantità di donatori;
- c) I servizi trasfusionali pubblici ricorrono alla fornitura di sangue ed emocomponenti da Centri accreditati in percentuali molto disomogenee, distinguendosi alcuni per una proficua indipendenza dai privati;
- d) Il piano ospedaliero vigente prevede comunque che in ciascun Centro traumi di zona (CTZ), il quale deve essere collocato in una struttura sede di DEA di I o di II vi sia un laboratorio di immunoematologia d'urgenza e un Centro trasfusionale attivi 24 ore su 24, con dotazioni organiche adeguate.

Ritenuto che:

- a) Per i motivi suesposti è fondamentale che la rete di medicina trasfusionale pubblica sia prioritariamente implementata per la salvaguardia dei livelli assistenziali sia territoriali che ospedalieri;
- b) La donazione di sangue è un gesto gratuito di valore etico e senso civile; la disponibilità di questa risorsa insostituibile dipende completamente dalla



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

generosità dei donatori e pertanto non può essere oggetto di compravendita;

- c) E' necessario preservare la fidelizzazione dei donatori e la fiducia dei riceventi garantendo ad entrambi la massima sicurezza;

Tutto ciò premesso, rilevato considerato e ritenuto, si interroga la Giunta e si vuole sapere:

1. Se l'organizzazione delineata dal DCA 42/2014 sia pienamente attuata e se il CRS e l'ufficio regionale preposto siano in grado di garantire un elevato livello di sicurezza, qualità e standardizzazione degli emocomponenti e delle prestazioni erogate.
2. Se è stata completata l'informatizzazione di tutta la rete trasfusionale, con particolare riferimento ai Centri di raccolta.
3. Se è stato completato il pre-assessment dei servizi trasfusionali e delle unità esterne di raccolta associative.
4. Se esiste un nucleo ispettivo regionale dedicato e se è stato definito un programma di verifiche e con quali gli esiti.
5. Se il suddetto nucleo ispettivo si è occupato della verifica delle criticità che hanno riguardato AVIS Campania, emerse dall'inchiesta giornalistica precitata.
6. Se il fabbisogno di sangue regionale è soddisfatto dai Servizi di immunoematologia e Medicina trasfusionale esistenti; Quali Centri di raccolta pubblici soddisfano il loro fabbisogno tramite le associazioni e quali le percentuali di raccolta tramite le associazioni per ciascun centro
7. Quali sono i costi a carico delle AA.SS.LL. per ciascuno dei centri di raccolta gestiti dalle associazioni in regime di accreditamento.
8. Quali costi aggiuntivi dovranno essere sostenuti per l'accreditamento di ulteriori Unità di raccolta associative.
9. Se si stia valutando l'opportunità di accreditare altri CDR associativi solo dopo una formale verifica del fabbisogno di sangue in Regione che evidenzia la non autosufficienza delle strutture esistenti.

Ciaranbino